

Come riuscire a garantire alti livelli qualitativi e quantitativi, ancorché diversificati, di tutela del diritto alla salute, nell'attuale nuova società pluridentitaria, a fronte ad una drastica riduzione delle risorse pubbliche? La questione affrontata nel recente volume di Simone Budelli, docente di Diritto Pubblico presso la Facoltà di Economia dell'Università di Perugia, intitolato "Immigrazione: salute, sicurezza, sussidiarietà", pubblicato per i tipi di Giappichelli (Torino), propone, fra l'altro, di utilizzare con maggiore incisività il principio della sussidiarietà orizzontale, così come riconosciuto anche dall'art.118, dopo la modifica del Titolo V, della Costituzione.

---

Il volume, che è stato recentemente presentato in un seminario di studi a Roma, presso la Camera dei Deputati, spazia tra sociologia e filosofia, storia e antropologia, per tracciare un quadro complessivo dei problemi che – secondo l'autore - devono costituire non solo un motivo per semplicemente tagliare e razionalizzare, ma soprattutto una occasione per sperimentare nuove soluzioni organizzative nello scottante ambito del diritto alla salute pubblica. Da più parti, infatti, si sollecita la necessità di un modello di sanità nuovo. Anche l'autorevole rivista medica Lancet si è recentemente occupata del tema della salute in Europa evidenziando con alcuni saggi interdisciplinari come l'insicurezza, la diseguaglianza e l'irrazionalità del capitalismo post-industriale globalizzato, determinino (nonostante la rapida circolazione delle informazioni, i progressi medico-scientifici, il culto del corpo) un deterioramento dello stato di salute dei cittadini europei.

"Nella attuale società multietnica, attanagliata com'è da una crisi economica senza precedenti, - dichiara il giurista umbro - il diritto alla salute, che anche la Costituzione italiana dichiara di voler assicurare nella sua accezione più ampia a tutti - cittadini e non -, appare in tutta la sua problematicità. In una società caratterizzata da forti flussi immigratori è doveroso, oltre che opportuno, approfondire temi quali la salute, la sicurezza e la sussidiarietà, per fornire spunti e ipotesi di soluzioni a fenomeni che, se sottovalutati, rischiano di porre in crisi la coesione sociale della nostra democrazia."